



Gli alunni del Fascitelli raccontano la loro visita alla facoltà di Scienze

«La nostra esperienza all'università»

PESCHE - Tempo di bilancio per la sede dislocata dell'Università degli Studi del Molise di Pesche.

Da poco archiviata, infatti, la nuova «Settimana della cultura scientifica e tecnologica» - giunta quest'anno alla XVII edizione - il polo universitario alto molisano tira le somme sull'annuale manifestazione dedica ai temi scientifici e tecnologici, caratterizzata soprattutto dall'ospitalità offerta alle varie scolaresche - cosiddette di grado inferiore - e all'intera cittadinanza partecipe dei tanti eventi, mostre, convegni, conferenze e seminari, in forte connubio con la direzione centrale e le sedi di Campobasso, e Isernia.

Le varie giornate cosiddette di «Laboratorio Aperto» l'hanno fatta un po' da padrone in quel di Pesche, proponendo ai ragazzi - e agli insegnanti delle scuole secondarie superiori della provincia - pentra spunti interessanti soprattutto per i tanti alunni in procinto di avvicinarsi all'esperienza universitaria.

Felice e entusiasta della visita in laboratorio una classe seconda del liceo

pentro "O. Fascitelli" che ha raccontato ai nostri taccuini l'esperienza vissuta.

Innanzitutto di quale laboratorio siete stati ospiti?

Abbiamo avuto il piacere di visitare il laboratorio di Biochimica.

Avete assistito a qualche procedura sperimentale durante la visita?

Sì, siamo stati spettatori del cosiddetto «Isolamento di una proteina», dopo una breve lezione/presentazione della molecola proteica. Una procedura certamente nuova ai nostri occhi che ci ha messo al cospetto di strumentazioni e realtà mai viste nei nostri laboratori.

L'«Isolamento di una proteina» è stato poi spiegato tecnicamente ai nostri taccuini da alcuni frequentati il corso di Scienze biologiche, laurea specialistica. «Da un preparato cellulare, tramite l'utilizzo di una centrifuga e dopo ripetute operazioni tecniche, si ottiene una soluzione con un certo numero di proteine. Ottenuta questa soluzione viene preparato un gel e l'apparecchiatura per

l'elettroforesi. Si inserisce poi questa soluzione, opportunamente colorata, sul gel - diventato solido. All'apparecchiatura (per elettroforesi) si applicano gli elettrodi e si seleziona un determinato voltaggio. Si aspettano poi che le proteine migrino per la successiva fase finale di individuazione».

Alcune considerazioni sull'esperienza di laboratorio vissuta.

La visita a uno dei «gabinetti» della facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali è stata un'esperienza interessante perché ci ha messo a confronto con pratiche di laboratorio fin'ora sconosciute. E sicuramente da ripetere negli anni futuri magari - questo come piccolo suggerimento - integrandoci con i frequentanti dei corsi in più giornate di studio.

E la visita al plesso universitario?

Abbiamo vissuto una mattinata da «veri e propri studenti universitari». Insigniti infatti, già dalle nove del mattino, dalla corsa in circolare Isernia/Pesche, e viceversa intorno alle tredici. Poi la visita al

laboratorio e in maniera veloce a tutto il complesso. E infine il rientro. Pesche è infatti una piccola ma «grande» realtà molisana soprattutto per i tanti ragazzi che hanno voglia di studiare le materie scientifiche senza dover per forza andare altrove, e una grande possibilità per chi voglia provare l'esperienza universitaria a pochi chilometri da casa. Senza spendere grosse cifre, e questo non è certamente un fattore da trascurare.

GdL

